

## UN DOTTORE CHE SI BATTEVA PER LA GIUSTIZIA E PER LA LEGALITÀ

Iniziativa in memoria di Luigi Ioculano

Il 25 settembre di dieci fa in pieno centro a Gioia Tauro a pochi metri dalla porta del suo studio medico, un killer uccise in modo barbaro il dottor Luigi Ioculano, un medico di Gioia Tauro, reo di essersi impegnato ogni giorno per promuovere iniziative sociali e culturali con la certezza che queste potessero far emergere i valori della giustizia e della legalità nella sua città.

Ioculano parlava chiaro e non aveva paura di esprimersi in modo netto e palese anche su questioni considerate molto delicate. Non criticava sottovoce ma scriveva ed esprimeva il suo pensiero senza paura. Le sue denunce cozzavano quasi sempre con gli interessi delle organizzazioni malavitose che controllano il territorio di Gioia Tauro. Si interessò delle questioni inerenti l'ospedale, alcuni appalti pubblici, il piano regolatore comunale e si oppose con forza alla costruzione del termovalorizzatore. Era un uomo libero e coraggioso, un esempio per molti. Per questo le cosche di Gioia Tauro lo uccisero.

A dieci anni di distanza, in un momento difficile per la vita di Gioia Tauro e del suo comprensorio, il movimento "Per il bene comune", il coordinamento di Libera della Piana di Gioia Tauro, la Cooperativa Valle del Marro -Libera Terra, unitamente a tante altre Associazioni del territorio hanno organizzato per Giovedì 25 settembre una Fiaccolata per ricordare Luigi Ioculano e tutte le vittime della mafia.

La fiaccolata muoverà alle ore 19.30, da Piazza Marconi, vicino al giardino della stazione Ferrovie dello Stato di Gioia Tauro e si concluderà in via Roma, davanti all'ingresso dell'abitazione, dove fu ucciso il dottore Ioculano.

Per tutti gli organizzatori la manifestazione vuole essere non solo un momento di ricordo di un grande uomo, vittima della violenza mafiosa, ma soprattutto un momento di coagulo di tutte le forze sane della società della Piana per rinnovare l'impegno di contrasto alla ndrangheta del territorio e a tutte le mafie.

A Roma, dove oggi vive la famiglia Ioculano, sarà celebrata una Messa che celebrerà Don Tonio Dell'Olio alle ore 17.00 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Trionfale, Piazza Santa Maria delle Grazie, 6 (tra via Angelo Emo, via Cipro e via Candia).

Nell'antica Grecia l'Agorà non indicava solo un luogo fisico della città quanto il luogo in cui ci si poteva incontrare per discutere e confrontarsi, per riconoscersi come comunità e progettare il futuro. Forse furono queste le ragioni che portarono Luigi Ioculano a fondare un'associazione e un giornale cittadino a Gioia Tauro e a chiamarli così, Agorà. Per le stesse ragioni esattamente 10 anni fa il 25 settembre 1998, alle sette di mattina una mano rimasta anonima scarica nel suo corpo un intero caricatore. Il fatto avvenne in una piazza a pochi metri dalla porta del suo studio medico. Le denunce degli appalti truccati, della corruzione e della presenza asfissiante della 'Ndrangheta avvenivano apertamente? Anche l'uccisione - nel linguaggio mafioso - non poteva che avvenire davanti agli occhi di tutti. A parlarne, più che le parole sono gli occhi di Ilaria, una delle figlie. Rabbia, indignazione e delusione per l'abbandono che uccide due volte e fierezza profumata di Sud per un papà che non ha scelto di indietreggiare davanti alla violenza e ha gridato nella piazza lo sdegno e la rivolta. Sarebbe una delusione grande più di una piazza che a ricordarlo in questo decimo anniversario fosse solo la sua famiglia e i due loschi personaggi che lo scorso anno sono stati condannati all'ergastolo in primo grado come mandanti. Che le lacrime che ancora Ilaria versa possano irrigare le piazze dell'impegno e della responsabilità a cui tutti - nessuno escluso - siamo chiamati.



*Luigi Ioculano*